

L'COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

On. Dir. dal Museo Civico PADOVA

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 5
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

Il ministero è veramente deciso di cedere un punto sull' affare delle cessioni ferroviarie, avrà con sé l'opinione più assennata, e consolidando la propria vita, farà onore alla sua divisa solenne proclamata nel discorso di Milano: *più debiti.*

Insistiamo su questo punto, perchè con notizie positive che si cerca di macinare, riguardo alle ferrovie, quello che macchinato per le Preture, disgraziatamente con successo pegli'interessati.

In questo argomento delle Preture, riandiamo più avanti un prospettino molto attivo, che serve a dimostrare, colla irrefutabilità delle cifre, quanto sarebbe facile al ministro mantenere il proprio primitivo nella sua sostanza integrale, invece di preoccuparsi della situazione lamentare, ossia della minaccia di perdere qualche voto, avesse tenuto più conto la giustizia distributiva.

Ma che il male è fatto per le Preture, diciamo che almeno non si ripeta per le cessioni ferroviarie: poichè se per le une si tratta dello spreco inutile di migliaia di lire, per le seconde vi è la questione di milioni e milioni.

Esisterebbero milioni veramente sprecati. L'on. Rudini, nel suo discorso di Milano già messo il dito sulla piaga, e toccò le prove infelici fatte nella pratica dal principio erroneo che le ferrovie siano quelle che sviluppano il commercio ed arricchiscono il paese. Si è veduto col fatto che questa è una illusione, la quale condusse a tali ardui tentativi, colle conseguenze, che nessuno ignora. - Vi sono linee ferroviarie, che stanno morendo d'inanizione, senza aver prodotto i miracoli, che molti si vantavano.

Queste verità non hanno bisogno di lunghe dimostrazioni, ed è desiderabile che siano guida costante dei ministri e del Parlamento di fronte alle sollecitazioni, che non ancheranno da una parte o dall'altra, tirate da interessi particolari malintesi, da vanità di campanile.

L'arrivo del signor Giers a Parigi dà luogo a molti discorsi e a molti commenti, mentre poco prima si mostrava di credere

che il viaggio di questo diplomatico dovesse attribuirsi a ragioni private.

Non è improbabile che c'entrino anche queste, avendo il Giers un nipote, od un figlio che sia, in educazione nella capitale della Francia. Ma questo non può essere il solo movente, per cui un personaggio, come il Giers, che gode tutta la fiducia dello Czar, e del quale si è tanto parlato in occasione del convegno di Monza, vada in questo momento a Parigi, e vi sia ricevuto con ostentata solennità dal Capo del Governo.

Del resto l'intimità dei rapporti fra la Russia e la Francia non ha bisogno di ulteriori dimostrazioni, e forse se ne sono fatte anche troppe.

Non crediamo che il Giers portinella sua valigia trattati scritti, ai quali non manchi che qualche firma, perchè forse le firme vennero apposte ancora prima, durante il soggiorno dei Granduchi Alessio e Michele nella capitale della Francia.

Non è da oggi che datano le intimità fra i due paesi. Esse divennero più strette fino dal 1875, non essendo un mistero per alcuno che allora la Germania era pronta per aggredire il suo eterno nemico, se da Pietroburgo non fosse venuto un *veto* minaccioso.

Qui si chiacchiera molto, ma non si studia, e non si capisce.

Dispacci Telegrafici

PARIGI, 19. - Discutendosi alla Camera la questione dei salari, si respinge con voti 333 contro 197 la precedenza dell'ordine del giorno Clémenceau, che invita il governo ad usare l'arbitrato, e si approva con voti 354 contro 107 l'ordine del giorno di fiducia, chiesto da Freycinet.

VIENNA, 19. - I sovrani di Sassonia, la principessa Matilde, i principi Giorgio, Federico, Augusto, Giovanni, Giorgio, Massimiliano, Alberto sono arrivati.

Furono ricevuti cordialmente alla stazione dall'imperatore, dagli arciduchi e dalle autorità ed acclamati caldamente dalla folla lungo il passaggio. Le vie erano illuminate fino al palazzo imperiale. Le feste nuziali dell'arciduchessa Luisa d'Austria col principe Federico Augusto di Sassonia sono fissate pel 22 corr.

amare. Non ridete, se avessi il tempo, vi racconterei di lei cose spaventevoli..... Sì, ella ha ammaliato la signora baronessa. Quando ha un'idea su qualcuno, non c'è di che, bisogna che la si ami. E anche voi che non l'avete veduto che un momento, se lo volesse non potreste far a meno di amarla.

Per di là disse il capitano con collera comica, ella è capace d'aver voluto..... Bene! bene! lasciamola fare: corro il rischio.

Si entrava in questo momento nel cortile che precedeva l'abitazione.

Un vecchio domestico in livrea s'avvicinò a Valentino, che guardava con meraviglia mal dissimulata. Francesca disse a bassa voce all'ufficiale:

— In grazia, signore, non ripetete al signor Pietro quello che vi ho raccontato di madamigella Natha..... Egli è affezionato, e sarebbe capace..... Ma eccovi il castello, voi non avete più bisogno di me.

Fecce una riverenza e se ne fuggì, mentre che il capitano la ringraziava con un atto amichevole.

Il domestico, col cappello in mano, s'era avvicinato al visitatore.

— Buon giorno, mio vecchio Pietro, gli disse Valentino di Champ-Rosay con un tuono famigliare; è lungo tempo che non vengo a Balme, non è vero? Ma è meglio tardi che mai; ieri soltanto sono arrivato in paese. E così posso vedere Leopoldo e mia cugina..... che ancora non conosco?

— Il signor barone e la signora baronessa sono nella biblioteca, rispose Pietro con rispetto; ma.....

Il ribasso della Rendita

Il ministro Luzzatti e le Banche

Il ribasso della Rendita alla Borsa odierna, eccita vive apprensioni, specialmente pel rialzo del cambio.

L'on. Luzzatti che già più volte riuni i direttori degli Istituti di emissione provocando il loro concorso per mitigare l'attuale ingiustificabile stato di cose, chiamavali nuovamente presso di sé insistendo sui mezzi più pronti per migliorare l'andamento del cambio.

È certo che le grandi Banche possono influire diminuendo la ricerca delle cambiali sulle piazze estere.

Gli uomini d'affari sperano che la Borsa di Parigi, passato questo triste quarto d'ora, torni tranquilla.

Stasera migliori notizie hanno confermato queste buone disposizioni.

Per la verità sulle Preture

Mandano alla Gazzetta Piemontese e noi ci affrettiamo a riprodurre questo articolo concludentissimo:

«Una Gazzetta di queste provincie riproduceva giovedì dal Popolo Romano l'affermazione che nella riduzione delle Preture per la regione su cui il Governo fece *man bassa* fu il Piemonte.

«Pubblicata la tabella delle Preture sopresse, quella Gazzetta non ha rettificato la affermazione del foglio romano da essa riprodotta, ma invece ha ristampato da altro foglio romano altre osservazioni che valgono quella. Nel suo numero di domenica, infatti, la Gazzetta stessa riporta, qualificandole *assai significative*, le parole con cui il Don Chisciotte annunzia il decreto di riduzione, e fra le quali si trovano le seguenti:

«Le provincie le quali non hanno perduta alcuna Pretura sono quelle di Rovigo, Belluno, Padova, Verona, Udine, Grosseto, Foggia. Cinque provincie venete su sette. Vive congratulazioni al ministro Luzzatti.»

«Ora la ragione vera per la quale nel Veneto vennero sopresse poche Preture non poteva essere nascosta per una Gazzetta di qualche levatura; questa ragione è che nel Veneto il numero delle Preture era già tanto limitato che una forte riduzione appariva impossibile.

«Questa ragione risulterà manifesta per tutti dalla pubblicazione ufficiale, seguita nel Supplemento del 16 novembre al Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia, del prospetto della provincie con le cifre delle Preture a ciascuna spettanti secondo la media complessiva del territorio, della popolazione e

degli affari, e delle Preture a ciascuna provincia effettivamente assegnate. Se ne riportano qui i dati concernenti le provincie del Piemonte e del Veneto.

Piemonte		
Provincie	Numero delle Preture spettanti	assegnate
Alessandria	32	52
Cuneo	32	50
Novara	30	38
Torino	54	59
Totali 148		199
Veneto		
Provincie	Numero delle Preture spettanti	assegnate
Belluno	12	9
Padova (1)	16	10
Rovigo	9	9
Treviso	17	10
Udine	30	18
Venezia	16	11
Verona	17	14
Vicenza	17	11
Totali 134		92

«Da questi due prospetti risulta che, mentre al Piemonte si lascia circa 1/3 di più delle Preture che gli spetterebbero, al Veneto ne resta 1/3 di meno: in altri termini, che, in proporzione della rispettiva media complessiva del territorio, della popolazione e degli affari al Piemonte è assegnato un numero di Preture doppio di quello assegnato al Veneto.

«Parrebbe ritornato in voga, presso certi fogli, il motto: *calomnie, calomnie, ti en restera toujours quelque chose.* In ogni caso, a codesta bella massina, noi abbiamo da contrapporre il proverbio nostro: *la bugia ha le gambe corte.*

«Un Veneto che non invidia a nessun'altra regione il suo maggior numero di Preture.»

(1) Giova notare che l'on. ministro Luzzatti è deputato di Padova.

Elezioni politiche

Il 2.^o Collegio elettorale di Pavia è convocato pel giorno 6 dicembre p. v. affinché proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno tredici detto mese.

Il seggio è vacante per la morte del compianto Mazza.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

tre al barone Urbano IV di Champ-Rosay, morto in Germania durante l'emigrazione, di due figli che erano stati lo stipite dei due rami attuali. Il maggiore, il barone Carlo Antonio di Champ-Rosay, signore di Balme, era il padre di Leopoldo; il cadetto, ancor vivo al momento in cui siamo, e conosciuto in paese sotto il nome di cavaliere di Champ-Rosay, era il padre del capitano Valentino. I due fratelli al loro ritorno nella madre patria, avevano raccolto i meschini avanzi della loro passata fortuna, e più tardi, l'indennità accordata dalla Restaurazione alla nobiltà spossata, e tutto questo avea loro reso, se non la grande ricchezza d'altri tempi, almeno i mezzi di tenere un rango abbastanza conveniente nella provincia.

Era però notorio che un certo disaccordo, basato su motivi d'interesse, esisteva da lunga data fra i due fratelli. Il cavaliere di Champ-Rosay, il cadetto, avea un di studiato per occupare un posto nella magistratura, e questi primi studi sembravano avergli dato un gusto particolare per il cavillo.

Egli s'era ritirato a Cuiseaux, in una vecchia casa che avea appartenuto alla sua famiglia e che avea riacquistata con i denari di sua moglie.

Famigliare con i nuovi codici come col diritto consacrato dall'uso e col diritto scritto del vecchio regime, egli passava il suo tempo a far causa a' suoi vicini oppure nel tentare il ricupero di vecchi crediti.

Ora, il cavaliere si credeva leso nelle divisioni col fratello, e pretendeva aver particolari diritti sul dominio di Balme, che senza

Il Decentramento Amministrativo

I progetti Rudini e Minghetti

Il COMUNE fu il solo giornale, che prima del discorso di Milano, accennò alle proposte di decentramento amministrativo che il ministro avrebbe annunziato quasi conformi a quelle del compianto Minghetti. La Lombardia scrive in proposito quanto segue:

La parte del discorso dell'on. Di Rudini riguardante il decentramento amministrativo, è stata forse la più discussa dalla stampa. Si è a tale proposito rammentato un vecchio progetto di Marco Minghetti, presentato, respinto e sepolto già da oltre 30 anni, e si è detto che questo dell'on. Rudini è tolto di sana pianta da quello.

Non ci sembra inopportuno riassumere oggi l'antico disegno, in attesa che l'on. Nicotera al quale spetta l'iniziativa della nuova proposta - ne faccia conoscere le linee generali.

Il Minghetti, allora ministro dell'interno, presentava il suo progetto alla Camera il 9 marzo 1861, vale a dire nella seduta precedente a quella, in cui Vittorio Emanuele fu proclamato Re d'Italia.

Era preceduto da una relazione, nella quale ne spiegava il principio fondamentale, quello cioè di accordare le massime franchigie amministrative possibili, pure consolidando l'unità nazionale, ed operando il decentramento amministrativo in due modi: concedendo, cioè, ai Comuni ed alle Provincie maggiori attribuzioni e libertà d'azione, e delegando alle autorità governative locali molte facoltà che ora spettano al Governo centrale.

Questa relazione accompagnava quattro progetti di legge, che riguardavano: 1.^o l'attribuzione delle attribuzioni dei Governatori delle Regioni e dei Prefetti delle Provincie. La relazione diceva che il Ministro avrebbe voluto abolire i Circondari e per conseguenza le Sotto-prefetture; ma le mantenne perchè in alcune parti del Regno le comunicazioni scarseggiano e molte popolazioni hanno grandemente in pregio di avere fra loro un rappresentante del Governo.

La prima di tali ragioni può dirsi quasi interamente scomparsa; la seconda ancora sussiste e senza una forte ed energica volontà è oggi più difficile vincerla di quello che non sarebbe stato trent'anni sono.

La seconda legge riguardava l'ordinamento comunale comunale e provinciale indipendentemente dalla costituzione delle Regioni.

La terza legge era quella riguardante i consorzi de' Comuni, nuova o senza riscontro in contestazione era stato devoluto al loro ritorno dall'emigrazione.

Tale pretesa però non s'era mai manifestata in principio che sotto una forma abbastanza timida, e fin che avea vissuto sua moglie, il cavaliere s'era accontentato di adempiere di quando in quando certe formalità giudiziarie per non lasciar prescrivere i suoi diritti.

Perciò, durante l'infanzia di Leopoldo e di Valentino, i due rami della famiglia avevano vissuto in una apparente intimità, e i giovani cugini avevano potuto prendere l'uno per l'altro una viva affezione.

Ma il cavaliere rimase vedovo, e i giovani furono separati; mentre che Leopoldo studiava diritto a Parigi, Valentino dopo esser passato per la scuola di Saumur, era diventato sottotenente.

Allora il cavaliere parlò nuovamente di rivendicazione. Una crescente freddezza, poi una completa inimicizia si dichiarò fra i due fratelli.

Tuttavia, il vecchio cavilloso di Cuiseaux avea avuto il pudore di non tentare addirittura una lite a suo fratello, e si fu soltanto dopo la morte del barone e dopo il matrimonio di Leopoldo con la ricca signorina di Savigny che avea presentato risolutamente i suoi reclami sulla proprietà di Balme.

Durante questo lungo periodo, i due cugini non s'erano veduti che rare volte e sempre di nascosto dei loro padri. Aveano appena scambiato qualche lettera nelle gravi occasioni.

(Continua)

APPENDICE N. 15

CHIAROVEGGENZA

ROMANZO DI ELIA BERTHET

Traduzione dal francese

Si avvicinava al castello, i di cui vecchi tetti e arrugginose bandieruole cominciavano a farsi veder sovra agli alberi.

— Ditemi, Francesca, soggiunse l'ufficiale, perchè questa Natha, come voi la chiamate, ha tanti difetti, com'è che è riuscita a cattivarsi l'animo della signora di Champ-Rosay?

— Ve lo dico subito, signore, rispose la figlia del fittavolo, prendendo un'aria misteriosa: madamigella Natha è dunque una *rabata*, e già lo sapete, tutti questi *rabata* sono strengoni che predicono il destino alla gente. Per verità ella non rassomiglia ad alcuna altra ragazza del paese; è bizzarra, cerca la solitudine, piange senza motivo, parla da sola, come se ho detto, e spesso vi guarda con certi occhi..... che occhi!..... mi viene il convulso quando ci penso. Si crede dunque ch'ella abbia predetto il destino alla signora baronessa, e a madamigella Maria..... un destino per farci

altre legislazioni d'Europa, nella quale erano riunite le regole e le norme per costruirli, i casi nei quali fossero o no facoltativi i loro diritti ed i loro obblighi, il modo della loro amministrazione.

La quarta legge costitutiva la Regione, conorzio obbligatorio di provincie, con una rappresentanza delegata da esse, con potestà esecutiva larghissima ai rappresentanti del Governo.

La Commissione incaricata dell'esame di queste respinse la progettata costituzione delle Regioni come centro governativo, manifestando il voto che i Prefetti stessero sotto l'assoluta dipendenza del Ministero dell'Interno, e l'on. Minghetti manifestò per conseguenza il proposito di ritirarsi dall'Ufficio di Ministro dell'Interno.

L'on. Di Rudini ha chiamato « circolo » il nuovo ente governativo ch'egli intenderebbe sostituire; ma, per quanto il nome sia cambiato, il concetto da cui move la riforma è sempre quello del Minghetti, e non è difficile prevedere che incontrerà presso a poco le stesse difficoltà.

IL RITIRO DEL GEN. RICCI?

Scrivono da Cuneo, 17 alla Lombardia: « Parlasi con qualche insistenza del probabile ritiro, nel corrente anno del tenente generale Ricci, comandante questa divisione territoriale.

Il Ricci è uno dei più valenti generali che conti l'esercito, ed è prossimo ad essere promosso comandante un Corpo d'armata. Non ha che sessant'anni (non compiuti ancora) e qualora dovessero avverarsi le voci che corrono del suo ritiro, sarebbe una ben grave perdita per il nostro esercito, ed è a desiderarsi che l'egregio e studiosissimo generale continui per lunghi anni a servire il Paese. »

Facciamo eco pienamente alla parola della Lombardia, essendo il gen. Ricci una delle intelligenze più distinte del nostro esercito.

Il suicidio nell'esercito austriaco

(Telegr. part. della TRIBUNA)

VIENNA, 18, ore 4,30 p. — Il ministro della guerra ordinò una severa inchiesta avendo constatato che 182 volontari di un anno suicidarono dal gennaio al 15 novembre 1891 in seguito ai mali trattamenti dei loro superiori.

Quattordici ufficiali furono già arrestati.

ROMA, 19. — Esami. — Il giorno 9 dicembre si faranno gli esami per le promozioni dei vice-segretari di 1ª classe, e segretari di 3ª classe nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici. La Commissione che dovrà esaminare i candidati è presieduta dal comm. avv. Giuseppe Imperatrice.

Napoli, 18. — Una bomba che scoppia. — Una morta e due feriti. — Il piccolo comune di Arzano (Napoli) era lunedì in festa per la ricorrenza di S. Agrippino, suo protettore. Una folla grandissima assisteva al concerto in piazza, mentre venivano incendiati i fuochi artificiali.

D'un tratto, un colpo fortissimo si fece udire tra la folla. Una bomba di carta era scoppiata producendo tristi effetti.

Ferita gravemente certa Maglione Gelsomina, moriva appena trasportata agli Incurabili. Giuseppe Bianchi rimaneva ferito piuttosto gravemente, e lo si dovette trasportare ai Pellegrini. Più fortunato, nella disgrazia, fu il bracciante Angelo Vitallano, che se la cavò con una ferita alla coscia.

La festa, che era cominciata fra la generale allegria, finì tanto tristemente.

19. — Partenza. — In occasione delle corse di domenica a Palermo la partenza del postale da qui si effettuerà colla Regina Margherita della Navigazione Generale Italiana alle ore 8 pom. anziché alle 5.

Livorno, 19. — Cialdini. — Il generale Cialdini passò una nottata più tranquilla ed oggi ebbe un leggerissimo miglioramento.

Lo stato generale dell'infermo si mantiene però sempre gravissimo.

(Resto del Carlino)

Torino, 19. — Guasti nelle linee di Modane. — Si sono verificati dei seri guasti nella linea di Modane.

La volta della galleria di Exilles ha ceduto tant' che il cammino della locomotiva non dista dalla sommità della volta stessa che di pochi centimetri.

Il ponte di Combascura ha ceduto di otto centimetri in seguito alle ultime piogge.

La sorveglianza è attiva. (idem)

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio Comunale

Seduta del 19 novembre
ore 8.30

Presenti 44 Consiglieri, fra i quali i nuovi eletti Squarcina, Suman e Valvasori che ricevono il saluto degli anziani.

Calore giustifica l'assenza con una lettera nella quale dichiara di non prender parte alle sedute se prima non sia risolta la questione della sua elezione.

Giusti saluta i vecchi ed i nuovi consiglieri. Ricorda con affettuose e riverenti parole Aristide Gabelli il nome del quale fu conferito alla Scuola Normale Maschile.

Invita il Consiglio a quella concordia di studi e di lavori con la quale soltanto si può ottenere il vero vantaggio del Comune.

Assessori effettivi

Si estraggono a sorte i nomi di due assessori che unitamente ai signori Salvadego co. Giuseppe e Sacerdoti avv. Giorgio - scaduti da consiglieri e poi rieletti - saranno surrogati nelle nuove nomine.

Sortono: Romanin-Jacur cav. Michelangelo e Marzolo cav. Antonio.

Sono nominati assessori con 44 votanti i signori:

Marzolo	con voti 40
Salvadego	» » 37
Romanin Jacur	» » 37
Sacerdoti	» » 36

L'incidente Cittadella

Cittadella Vigodarzere conte Gino, entrato nell'aula durante lo scrutinio, scusa il ritardo nell'intervenire ad una seduta così importante riferendo d'un incidente del quale poco mancò non rimanesse vittima.

I cavalli attaccati alla sua carrozza mentre lo conducevano da Saonara a Padova, giunti alla Volta del Barozzo presero la mano e scapparono.

Il conte saltò di carrozza riportando fortunatamente solo una leggera contusione al capo.

I cavalli furono fermati presso Porta Pontecorbo col timone e finimenti rotti.

Il Sindaco si rallegra dello scampato pericolo e fa voti affinché nessuna conseguenza deva apportare questo doloroso incidente.

(Molti colleghi si avvicinano all'on. Cittadella-Vigodarzere congratolandosi per l'esito fortunato dell'incidente.)

Assessori supplenti

Si proclama l'esito della votazione per due assessori in sostituzione dei sorteggiati.

Riescono rieletti i signori:

Andreis Andrea	con voti 43
Scafo Tiso	» » 32

Così la Giunta rimane immutata.

L'elezione Calore

Il Sindaco dichiara al consiglio che in questo argomento la Giunta ha deciso di rimettersi pienamente alle decisioni dell'assemblea non intendendo di pregiudicare in alcun modo la questione con un parere favorevole o contrario: non prenderà parte alla discussione e si atterrà nella votazione conseguente.

Il Segretario legge il ricorso già noto al pubblico e si apre la discussione.

Passano parecchi minuti prima che qualcuno domandi la parola per cui il cons. Colpi domanda cosa si voterà e se a voto segreto o palese.

Trascorrono altri minuti di silenzio che fanno sperare ad una votazione imminente quando il cons. Stoppato, osservando che bisogna parlare, apre una discussione che poi s'è prolungata per un'ora e mezzo.

Alla discussione prendono parte contro il ricorso cioè pro Calore i consiglieri Stoppato, Fuà, Cavalletto e Coletti; appoggiano il ricorso in favore del sig. Folchi, i cons. Civita-Levi ed Alessio Giulio.

La discussione nella quale si ripetono parecchi errori fondamentali - dimenticando categoriche disposizioni di legge - quale il diritto del Consiglio « di conoscere dei ricorsi » ancorché si aggirino su questioni non sollevate nell'ufficio elettorale » (Reg. per l'esecuzione della legge comunale e provinciale art. 44 ultimo comma) - si può riassumere brevemente.

Stoppato e Fuà premesso un senso di meraviglia sul silenzio della Giunta in argomento non di persona, ma esclusivamente di diritto e di giustizia perché tanto il sig. Calore quanto il sig. Folchi sono cittadini rispettabilissimi - mentre la Giunta prende pur parte al voto in argomenti che la riguardano strettamente, entrano nel merito, considerando:

1. se torni il conto dei voti in favore del Folchi quando pure gli si computino 3 voti col nome leggermente alterato.

2. se sia in potestà del Consiglio di modificare l'esito della proclamazione infirmando il verbale relativo ed aprendo la busta delle schede per rinnovare lo scrutinio.

Stoppato non ammette che i pareri del Consiglio di Stato possano interpretarsi così da cancellare i voti dati a Domenico Calore senza tener conto della paternità perché un altro Domenico Calore è iscritto nella lista elettorale. Riguardo al rinnovato spoglio delle schede devosi prima infirmare come falso il verbale elettorale che è un atto pubblico e richiede l'intervento di quella stessa autorità giudiziaria che ha presieduto alle operazioni elettorali.

Fuà non ammette la rinnovazione dello scrutinio che nel caso di brogli constatati i quali sarebbero rivelati da quelle schede; mentre le schede sulle quali fossero sorte contestazioni devono esser chiuse e suggellate in plico a parte. È pacifico che nel caso in discussione niente successe di tutto ciò ma soltanto si ebbero apprezzamenti postumi sui quali il Consiglio può pronunciarsi tosto.

Stoppato e Fuà propongono il rigetto del ricorso perché non rivela alcun fatto positivo in seguito al quale si deva alterare l'esito della votazione proclamata dal seggio dei presidenti.

Cavalletto e Coletti aggiungono ragioni di opportunità. Visto che nessun importante motivo contro la proclamazione Calore è esposto nel ricorso, ma soltanto apprezzamenti dei quali non fu fatto motto nel verbale delle elezioni chiedono senz'altro il rigetto del ricorso stesso perché sarebbe un mancare al rispetto della volontà degli elettori il modificare l'esito proclamato dai seggi e contestato in ritardo da 20 elettori che mancarono al loro dovere il giorno delle elezioni non protestando nella sala del voto.

Alessio e Civita Levi sostengono le tesi affatto opposte. La giunta ha fatto benissimo a non esprimere il suo parere in una questione di persone, nella quale non può eliminarsi ogni idea politica, pur mantenendo l'argomento nella più corretta ragione della legalità e della giustizia (1). Il Consiglio costituito in autorità giudiziaria può perfettamente procedere all'esame delle schede o direttamente o per mezzo d'una commissione consigliere, la quale riferisca proposte concrete Esaminate le schede il Consiglio potrà o modificare o ratificare la proclamazione dei seggi elettorali. Con questo sistema il Consiglio mostrerà vero rispetto alla volontà popolare proclamando definitivamente quel candidato che il suffragio aveva veramente designato.

La discussione si allunga da una parte e dall'altra in lunghe e ripetute citazioni e commenti che il Consiglio accoglie molto distratamente.

Giusti giustifica il silenzio della Giunta osservando che un parere esposto in tale questione non potrebbe non influire sulla indipendenza sul voto - influenza che la Giunta non desidera di esercitare né in un senso né nell'altro.

Colpi sopprime ogni questione giuridica e si domanda se non sia vero rispetto alla volontà del corpo elettorale il sopprimere qualunque discussione intorno alle schede che portavano il nome di Calore Domenico senza la paternità - perché nessuno elettore si è mai sognato di portare il suo voto su altra persona che non sia il Calore Domenico universalmente conosciuto quale candidato. (Vive approvazioni).

La votazione sulla questione Calore

Sono in presentazione un ordine del giorno Cavalletto, Coletti, Fuà e Stoppato col quale si rigetta senza motivazione il ricorso, ed altro del cons. Alessio col quale si domanda la sospensione deferendo ad una commissione speciale consigliere l'esame dell'argomento.

Quest'ultimo ha la preferenza. Ma sorge un dubbio sul sistema di votazione.

Il Sindaco deferisce la decisione al Consiglio, il quale, malgrado le opportunistiche osservazioni del cons. Coletti decise la votazione palese. È chiesto l'appello nominale sull'ordine del giorno Alessio il quale è respinto con voti 20 contro 15.

Si vota quindi l'ordine del giorno che rigetta il ricorso ed è approvato con voti 19 (!) contro 15. Manca un voto - un consigliere si è ritirato.

Si ratificano quindi a vapore le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta con le quali venivano elargite alla Congregazione di Carità L. 6000.

LE NOSTRE IPOCRISIE

A base fondamentale della discussione d'ieri in Consiglio Comunale intorno alla questione Calore stava l'assioma: « è questione affatto impersonale, semplicemente di legalità e di giustizia » quindi bandita ogni idea di partito.

La discussione, condotta con criteri non sempre perfettamente legali, si resse sopra questo assioma che ciascun oratore, e specialmente i più agguerriti, si affrettavano a ripetere.

Ebbene: nessuna asserzione fu come questa così ampiamente negata dal fatto, come iersera si poté verificare.

Sarebbe assurdo credere che in Consiglio regni quella concordia degli animi che il Sindaco invocò nel suo discorso d'apertura. Il Consiglio si divide - cancellando le chiosature in due partiti che non si possono dire destra e sinistra perché la cosiddetta sinistra comprende dei moderatori di tal cotta da far impallidire la buon'anima del vecchio Giornale di Padova al quale più d'un padovano illustre, deve qualche cosa. Per cui si potrà dire che i consiglieri - dal nome delle associazioni da cui emanano - si possono dividere in Savatardi da una parte ed Associati Liberali e Comp. dall'altra: i primi col candidato Calore i secondi col Folchi.

La divisione è netta e tale si dimostrò iersera; perché non è vero, quanto si vorrebbe far credere da alcuno per ragioni di semplice opportunità, che un partito solo regni a Padova e quindi unico il colore politico dei due giornali cittadini. L'uno rappresenta e sostiene le idee del partito moderato liberale con la Savoia, ed è il nostro; l'altro incarna tutte le gradazioni d'idee delle altre, da quella di Piazza dei Signori a quella di Via del Consiglio. La differenza si esplica ad ogni questione, ad ogni voto, ad ogni candidatura perché i principi sono profondamente differenti e staccati e la votazione di ieri lo ha provato di nuovo.

Malgrado le maggiori dichiarazioni, nessuno degli oratori d'un campo parlò a favore del candidato degli avversari - malgrado non si trattasse che di questione di diritto e di giustizia.

È molto strano che nessun consigliere mosso esclusivamente dal senso della legalità trovasse giusto di appoggiare con un solo argomento o con un voto le ragioni del candidato dell'altro partito.

Non parleremo in sul merito dell'argomento: l'ha risolto troppo praticamente il cons. Colpi perché noi vi aggiungiamo parola. Nessuno crederà mai che dieci elettori volessero nominare Menego Calore (Fa) invece che il Calore D. di Pietro.

Noi commentiamo soltanto questo sistema di coprire con non sincera ragione di legalità tutte le questioni personali che ormai formano il fondamento di molte - se non di tutte - le nostre questioni amministrative.

E la prova palmare al nostro asserto si ebbe iersera con l'appello nominale sull'ordine del giorno Alessio chiesto da questo ed altri amici.

Votarono in favore, cioè in favore del Folchi i Consiglieri:

Alessio, Tivaroni, Tessaro, Vanzetti, Marinelli, Valli, Luzzatto-Dina, Ugolini, Montali, De-Prosperti, Levi-Civita, Olivetti, Marcon, Taboga, Squarcina.

Contro, cioè in favore di Domenico Calore di Pietro, i Consiglieri:

Cittadella-Vigodarzere, Colpi, Paresi, Cavalletto, Romanin-Andriotti, Fuà, Trieste, Stoppato, Ongaro, Munaron, Cittadella-Vigodarzere G., Coletti, Maggioni, Treves, Pietropoli, Turazza, Suman, Riello, Valvasori e Poli.

Quando si eccettui forse quest'ultimo - il quale è probabilmente stato affascinato dalla verità della dichiarazione Colpi - la divisione fra le due votazioni è così recisa che non abbisogna di commenti. Ecco dove va a finire il senso della legalità e della giustizia: nessuno dei votanti in una questione di semplice legalità è uscito dal campo del suo partito politico (?), meno uno il quale non fa che giustificare il motto: ogni regola ha la sua eccezione.

Per ciò la Giunta diede prova di buon senso astenendosi. Essa aveva compreso che non si avrebbe potuto evitare nel suo stesso seno lo scroscio necessario in una Giunta di colore e si tolse dall'impaccio di dare un voto, che dirò politico, in una questione di legalità.

Essa si è salvata da una taccia d'ipocrisia che non evitò sicuramente il Consiglio, il quale può, per altro trovare giustificazione in un altro verissimo assioma: « ormai tutto è ipocrisia ». Si può dire anche questa: malattia del secolo.

GENETLIACO

Oggi per la festa natalizia di S. M. la Regina d'Italia, nata il 20 novembre 1851, la città è imbandierata, le piazze sono rallegrate da pubblici concerti, il teatro Garibaldi sarà sfarzosamente illuminato e la banda cittadina vi eseguirà prima dello spettacolo la marcia reale.

Dal Sindaco di Palermo venne spedito il seguente telegramma:

« Cavaliere d'onore di S. M. la Regina d'Italia. Palermo »

« In questo fausto giorno in cui la Nazione festeggia il genetliaco di S. M. la Regina; nostra amata sovrana; orgoglio della Stirpe Sabauda e dell'Italia; prego la S. V. Ill.m. di porgere a S. M. i sentimenti di devozione ed i più fervidi auguri di questa cittadinanza. Sindaco - GIUSTI »

R. Istituto tecnico e R. Scuola tecnica di Padova.

Attesa l'ora tarda non siamo nella possibilità di dare oggi stesso la relazione sulla sta. scolastica, ch'ebbe luogo oggi al tocco la distribuzione dei premi agli allievi dell'Istituto tecnico e R. Scuola tecnica.

Intanto ci affrettiamo a dare il nome premiati:

Alunni che si segnalano per diligente profitto nell'anno scolastico 1890-91:

R. SCUOLA TECNICA

Classe I.

De Rui Giulio - Menzione onorev. generale Marchetti Giuseppe - Menzione onorev. generale Caracciolo Ernesto - Menzione onorev. speciale Geografia.

Corradini Antonio - Menz. onorev. spec. - Storia Sargato Ant. - Menz. onorev. spec. - Storia.

Classe II.

Guidi Guido - Premio di II. grado. Zanchin Emilio - Premio di II. grado.

Lusiani Bellino - Menzione onorevole generale Maretto Luigi - Menz. onorev. generale.

Sartori Antonio - Menzione onorev. speciale Disegno.

Piazza Giovanni - Menz. onorev. spec. - Storia Urbani Giovanni - Menzione onorevole speciale - Storia.

Classe III.

Andreuzzi Antonio - Premio di II. grado. Andreuzzi Michele - Menzione onorev. generale.

Gervasoni Albino - Menzione onorev. speciale Geografia, storia.

Fenicci Roberto - Menzione onorev. speciale Geografia.

Girardi Rodolfo - Menzione onorevole speciale - Storia Naturale.

Tecchio Sebastiano - Menzione onorev. speciale Italiano.

R. ISTITUTO TECNICO

Classe I.

Galuppo Ettore - Menzione onorev. generale Piva Giovanni - Menzione onorevole speciale

Calligrafia, Geografia, Storia, Storia Naturale.

Menegazzo Cesare - Menzione onorev. spec. Geografia, Italiano, Storia.

Vicariotto Sante - Menz. onorev. spec. - Calligrafia, Geografia, Storia.

Barbieri Fausto - Menzione onorev. speciale Matematica, Storia, Geografia.

Bonifazi Giovanni - Menzione onorev. speciale Geografia, Storia.

De Giacomi Gastone - Menz. onorev. speciale Geografia, Storia.

Zennaro Egidio - Menz. onorev. spec. - Geografia, Storia.

Classe II.

Garaballo Alfonso - Premio di II. grado. Battistello Filiberto - Menz. onorev. generale.

Comin Alfredo - Menz. onorev. generale. Gregori Camillo - Menzione onorev. generale.

Palermo Albano - Menzione onorev. speciale Calligrafia, Francese, Italiano, Tedesco, Storia.

Basevi Augusto - Menzione onorev. speciale Storia, Storia Naturale, Tedesco.

Bordin Fortunato - Menz. onorev. spec. - Geografia, Matematica, Tedesco.

Cellotto Antonio - Menzione onorev. speciale - Geografia, Storia, Tedesco.

Ceccon Giovanni - Menz. onorev. spec. - Disegno ornamentale, Disegno topografico, Geografia.

Bulgarelli Giuseppe - Menz. onorev. speciale Italiano, Storia.

Floravanti Geruccio - Menz. onorev. speciale - Calligrafia, Tedesco.

Barin Cesare - Menz. onorev. spec. - Geografia. Vianello Francesco - Menzione onorev. spec. - Calligrafia.

Classe III.

Luzzato Guido - Premio di II. grado. Malaman Augusto - Menz. onorev. generale.

Bettale Agostino - Menz. onorev. speciale, Italiano, storia.

Giacomelli Giovanni - Menz. onorev. speciale, Italiano, logica ed etica, storia.

Guarnieri Giacomo - Menz. onorev. speciale, Italiano, storia.

Classe IV.

Gherardini Amedeo - Premio di I. grado Bisson Ersilia - Premio di II. grado

Luzzato Giulio - Premio di II. grado Micheloni Luigi - Menz. onorev. speciale, Calligrafia, Diritto, Scienza finanziaria, Tedesco.

Minozzi Arnaldo - Menz. onorev. speciale, Agricoltura, Chimica, Costruzioni.

Paderni Umberto - Menz. onorev. speciale. Chimica, Costruzioni, Estimo.

Dal Piaz Giorgio - Menz. onorev. speciale. Chimica, Italiano.

Melli Alberto - Menz. onorev. speciale. Calligrafia, Italiano.

Pozza Giovanni - Menz. onorev. speciale. Calligrafia, Ragioneria.

Sartori Federico - Menz. onorev. speciale. Calligrafia.

Padova, 25 novembre 1891.

IL PRESIDE

L. GAMBÀ

Congregazione di Carità.

Abbiamo ricevuto dalla Congregazione di carità la Circolare che più sotto pubblichiamo esprimendo il voto che soprattutto a ragione

delle tristi condizioni di quell' Istituto e della gravità del momento che attraversiamo, l'appello possa riuscire tanto utile quanto il bisogno lo richiede.

Quando non si hanno, come la nostra Congregazione, rendite proprie, quando quelle offerte dalla pietà dei buoni sono esaurite, quando sono insuperabili ulteriori provvedimenti da parte del Comune, esausto esso pure, non resta che battere alle porte dei privati.

Alle esortazioni della Congregazione aggiungiamo le nostre vivissime, mentre non si possono lasciar tante miserie prive di soccorso, specialmente in questa stagione.

Onorevole Signore,

L'inverno è qui con tutte le sue tristi conseguenze. Aumentano i bisogni dei poveri; numerosi capifamiglia, causa la crisi industriale che domina dappertutto e specialmente nella nostra città, mancano di lavoro da cui trarre l'alimento necessario; molti altri emigrarono abbandonando spose e figli che più non hanno chi li sfami, e tutti confidano nell'aiuto di questa Congregazione, la quale poi è affatto priva di mezzi per provvedere a tante sventure.

Più volte nel corso di quest'anno il Municipio la soccorre generosamente, ma non quanto basta, ed esso pure manca di risorse ed è costretto negare ulteriori sovvenzioni.

Conviene dunque ricorrere alla carità privata, pur troppo tanto spesso compulsata, ma fortunatamente sempre pronta quando preme il bisogno.

Ed ora preme davvero, forse più che nei momenti disastrosi delle inondazioni o dei contagi, e la Congregazione ha fede di giungere a supplirvi anche stavolta mercè le offerte dei suoi generosi concittadini.

Al cuore della S. V. come a quello di tutti i buoni essa fa appello, certa di essere benigne ascoltata.

Qualunque offerta sarà bene accettata e per tutte saranno eguali la riconoscenza e le benedizioni dei beneficati.

Unico apposita scheda di obbligazione che sarà mia cura far ritirare ai di Lei domicilio.

Coi sensi della massima considerazione

Padova, il 18 Novembre 1891

Il Presidente

CAMILLO TREVES DEI BONFILI

Beneficenza.

Colla seguente nobilissima lettera il Prefetto conte senatore Saladini accompagna una sua offerta di L. 100 alla Congregazione di carità, la quale gli esprime per ciò la più viva gratitudine.

Onor. Sig. Presidente,

Nel giorno solenne di domani, uno dei migliori mezzi di rendere omaggio all'augusta nostra Regina si è di mostrare che ciascuno di noi, a seconda delle proprie forze, cerca imitare il regale esempio della pietà e del soccorso per i poveri.

Mi permetto quindi inviare alla S. V. Ill. L. 100, perchè codesta benemerita Amministrazione le distribuisca, come meglio crede, in sussidi o buoni della Cucina Economica alle famiglie povere.

Con profonda stima mi rafferma

Suo devotiss.

S. SALADINI

Padova, 19 Novembre 1891.

Scuola di scienza della Religione.

Iersera dinanzi a numeroso uditorio in mezzo a cui brillavano anche gentili ed eleganti signore ed alla presenza di mons. vesc. Callegari il prof. ALESSI tenne l'annunciatore conferenza sul tema: *L'apologetica moderna e la storia delle Religioni comparate.*

L'illustre oratore di cui abbiamo già ammirati i pregi quando tenne il quaresimale alla nostra cattedrale, parlò per ben due ore colla consueta eleganza e proprietà di frase, ed interrotto spesso da applausi venne alla fine salutato da una vera ovazione.

Ragazzo-investito.

Ieri mentre Sarò Giuseppe di anni 8 rincasava dalla scuola, pazzamente correndo come al solito, fu investito in via S. Giovanni da una carrozza padronale.

Raccolto dai passanti, il Sarò fu accompagnato nella farmacia al Ponte S. Giovanni dove gli fu riscontrata e medicata una lieve lesione alla fronte.

Quando il padre venne a conoscenza de' atto, credendo il figlio gravemente ferito, svenne.

Fortunatamente trattasi di una semplice scalfittura.

Lo studente.

Lo steccato del Gallo era tappezzato ieri da una quantità di avvisi annunciatori con frasi spiritosissime la ricomparsa dello *Studiante* l'amena e simpaticissima pubblicazione che dal 1° gennaio 1892 uscirà settimanalmente.

A *Blattius*, l'anima, anzi dicendo meglio, il geniale pupazzettista del gradito giornale che sa fare la satira civile senza personalità, le nostre congratulazioni e migliori auguri di incoraggiamento.

Ancora del dramma d'amore.

Ci consta che fino a questo momento non

fu ancora rinvenuto il cadavere dell'infelice *Biondi Adèle.*

Continuano le ricerche.

L'onor. Cittadella-Vigodarzere.

Iersera, mentre l'on. comm. *Cittadella-Vigodarzere* conte *Gino*, deputato al Parlamento - proveniente dalla sua Villa di Saonara si recava a Padova per assistere alla seduta del Consiglio Comunale corso un grave pericolo.

Scendendo il Ponte di Volta Barozzo, il timone della carrozza si spezzò battendo in un carretto che non aveva saputo evitare l'equipaggio. I cavalli rompendo i finimenti si diedero alla fuga, mentre il conte Cittadella balzava a terra.

Per fortuna egli non riportò che una non grave contusione al capo che gli permise di levarsi tosto e proseguire a piedi fino a Porta Pontecorvo dove raggiunse i cavalli che erano stati fermati coi finimenti strappati.

Egli intervenne ugualmente alla seduta del Consiglio Comunale per la quale s'era espressamente recato in Città.

Chieste stamane informazioni, apprendiamo con piacere che l'onorevole nostro deputato si trova oggi molto meglio che iersera e liberato dallo stordimento causato dal colpo riportato nella caduta.

Siamo lietissimi che questo doloroso incidente non abbia avuto più gravi conseguenze in danno d'una delle più simpatiche e rispettabili personalità di Padova.

Cane idrofobo.

Questa mattina, circa le ore 10, fu segnalato in giro per la città un cane con tutta l'apparenza dell'idrofobia. Inseguito dalle guardie municipali e da qualche popolano ancora non ci consta che l'animale pericoloso sia stato accalappiato.

Nel suo passaggio per le contrade centrali della città, investì una donna ed un operaio, morsiandoli, ma fortunatamente senza conseguenze, non avendo oltrepassato nè le vesti dell'una nè il mantello dell'altro.

Si tratta di un cane volpino di media statura, di pelo rossiccio.

Si dice che abbia strappato un pezzo di mantello ad un'altra persona davanti al negozio Dalla Baratta, dirigendosi poi giù per le Beccherie.

Altro cane idrofobo?

Questa mattina il santese della chiesa del Carmine, Vial Angelo, fu morsicato, alle 5 e mezzo, da un cagnolino che non fu possibile rintracciare per assicurarsi del suo stato morboso o meno.

Maniaco.

Ieri sera furono a Volta-Barozzo due guardie di P.S. ed una municipale per prendere certo Tuato Antonio che in preda ad un furioso accesso di pellagra minacciava con un fucile a due canne carico, in una palla, nell'altra a pallettoni.

Si riuscì a disarmarlo fortunatamente ed a trasportarlo al nostro freno-comio.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, venerdì 20 corr. dalle 2 alle 4 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - *I Dragoni* - Straus.
2. Sinfonia - *La forza del destino* - Verdi.
3. Valtz - *Le stremé* - Waldteufel.
4. Finale 1° - *L'Ebreo* - Halevy.
5. Pot-pourri - *Ballo in maschera* - Verdi.
6. Marcia - *Un saluto* - Franci.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

21 Novembre 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 45 s. 57

Tempo medio di Roma ore 11 m. 48 s. 24

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

19 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	768.4	767.1	767.2
Termometro centigr.	+ 4.6	+10.6	+ 5.9
Tensione del vap. acq.	8.0	8.0	5.9
Umidità relativa	93	83	97
Direzione del vento	NW	SSW	calma
Velocità chil. orari del vento	6	7	0
Stato del cielo	sereno sereno	sereno	nebbio

Dalle 9 ant. del 19 alle 9 ant. del 20

Temperatura massima = + 11.9

» minima = + 3.9

Neurologio.

Ci si partecipa la morte avvenuta ieri l'altro, in Aquila degli Abruzzi, della signora

Emilia Spallicci

moglie dell'egregio sig. Giuseppe cav. Spallicci, R. Ispettore Scolastico.

Condoglianze sincere al marito superstito e parenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo per omicidio

Presidente conte comm. *Guelfardo Ridolfi* - P. M. cav. *Mullone* Proc. del Re - Difesa: avv. comm. *Bizio* P. C. - avv. *Rossi* e *Coen*, Porto di Venezia.

Accusato: *Betella Giuseppe* d'anni 23, contadino di Terranegra.

Fungono da periti il prof. *Giovanni Alessio* ed il dott. *Zancan*.

(Udienza antimirimidiana del 19)

Betella Giuseppe è accusato di omicidio volontario per avere nel 28 maggio nell'Osteria della *Tedesca* in Terranegra, volontariamente ferito, con intenzione omicida, con due colpi di stile alle natiche *Vincenzo Schiavon*, causandogli due ferite di tanta gravità che furono causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta tre giorni dopo.

2. Di porto d'arma per aver portato fuori della propria casa un lungo ed acuminate coltello a lama fissa.

Interrogatorio dell'imputato

Si riconosce colpevole del fatto imputategli. Prima del 24 maggio non ebbe alcun rapporto collo *Schiavon*; in quel giorno dopo aver giocato varie partite alle bocce vide due che si bastonavano, ed egli intervenne per pacificare la rissa; ritornando nell'Osteria trovò lo *Schiavon Vincenzo* che dopo avergli dette alcune parole lo avvinghiò e gli dette alcuni pugni, che però non gli recarono danno - separati, lo *Schiavon* andò in cucina dove incominciò a scagliare offese all'indirizzo di *Betella* e della sua famiglia. Dopo un pezzo il *Betella* cavatosi uno zoccolo glielo gettò sulla testa producendogli una leggera ferita.

Venendo a parlare del fatto del 28 maggio dice che mentre aspettava di fare una partita, entrarono tre *Schiavon* ed uno di essi lo *Schiavon Antonio* detto *Gilla*, gli chiese ragione di alcune parole a lui attribuite; e mentre questo *Schiavon* si calmava alle spiegazioni del *Betella*, non così fecero gli altri due *Schiavon* e cioè l'*Antonio* detto *Subia* ed lo *Schiavon Vincenzo* che continuarono ad offenderlo, e quest'ultimo anzi ebbe a dire che doveva morire ora sotto le sue mani.

Dopo si mise a giocare alle palle, e mentre stava per andare a casa venne pigliato per un braccio dallo *Schiavon Antonio* detto *Subia*, che dopo alcune parole gli diede un urtone gettandolo addosso a suo fratello. Alzatosi vide lo *Schiavon Vincenzo* che brandendo una sedia la scagliò contro suo fratello *Vittorio*, che prese per le spalle. Egli allora tentò di strapparla dalle mani di *Vincenzo Schiavon* e vedendo di non riuscirci avendo perduta la testa si ricordò d'aver indosso un coltello e vibrò i colpi.

Spiega di aver avuto indosso il coltello perchè essendo al giorno andato via colla sua cavalla un po' ardita, lo prese per tutte le avventure che si fossero potute verificare che guasti ai finimenti.

In quanto al numero dei colpi dice che non sa precisare quanti sieno stati.

Dopo vibrati i colpi si diede a fuggire verso casa, e vide una donna colla quale però non parlò. Nega di aver detto a nessuno le parole attribuitegli, e cioè di essersi così espresso dopo il fatto: *ghe lo go messo tuto e adesso el deve morire*. Dice che non era ubriaco.

Il Cancelliere da lettura dell'esame dello *Schiavon Vincenzo* (l'ucciso) dal quale emerge che nel fatto del 24, nel quale egli era stato paciere e che il *Betella* gli aveva dato la zoccolata e lo aveva minacciato. Riguardo al fatto del 28 maggio, dalla lettura risulterebbe che il *Betella* cominciò a minacciarlo, e quando lui assieme ad altri gli si avvicinavano, il *Betella* estratto lo stile lo ferì.

Esame dei testimoni

Schiavon Antonio detto *Gilla*. È primo cugino dell'interfetto. Non era presente alla scena del 24 maggio.

Venendo al fatto del 28 maggio dice che si recò all'Osteria assieme a *Schiavon Antonio* detto *Subia* dove si trovava il *Betella* al quale chiese ragione delle parole: «che lui non avrebbe alcuna paura di tutti gli *Schiavon*.» Il *Betella* disse di non averle mai dette, e che non vi sarebbe stato alcun testimone. Lo *Schiavon Vincenzo* presente al discorso disse che ci sarebbero 50 testimoni ad attestarlo, allora si misero a discorrere assieme, e dopo un pezzo il *Betella* disse al *Vincenzo Schiavon* *sta tre passi indietro*, tenendo nello stesso tempo la mano sullo stile. Dopo il teste credendo fuita la cosa si allontanò e vide il *Betella* che si mise a giocare le palle ed uil dal *Vincenzo Schiavon* le parole: *to sarei disposto a fare la pace*.

Schiavon Antonio detto *Subia*. È primo cugino dello *Schiavon Vincenzo*. Non era presente al fatto del 24 maggio. Nel 28 maggio si recò all'Osteria della *Tedesca* dove lo *Schiavon Antonio* detto *Gilla*, chiese al *Betella* spiegazione delle parole che il *Betella* spiegò nel modo detto dall'altro testimone. Ripeté che il *Betella* disse al *Vincenzo Schiavon*, tenendo la mano nel seno: *Stame tre passi*

indrio. Dopo il *Betella* andò a giocare alle palle. Terminata la partita il teste chiamò il *Betella* e gli disse che non dovrebbe minacciare tanto lo *Schiavon Vincenzo*, a che il *Betella* rispose che *morto stava bene*. Il fratello del *Betella* prese per le spalle il testimone, e allora il *Vincenzo Schiavon* si avvicinò per difendere il cugino. Allora *Vittorio Betella* prese per le spalle il *Vincenzo Schiavon* e tenendolo fisso disse al fratello: *Masèlo che lo tegno*. *Betella Giuseppe* preso lo stile gli vibrò un colpo al collo. Siccome il *Vincenzo* si chinò lo ferì invece alle natiche; il testimone andò in stalla per prendere un restrello. Dopo di che il *Betella*, consigliato da certo *Menincao* e da altri si diede a fuggire brandendo lo stile e gridando: *ghe lo go messo tuto e se no l'è morto el morirà*.

Betella Giuseppe contraddice il testimone dicendo che è stato lui a provocarlo in tutti i modi.

Il teste naturalmente sostiene la propria deposizione.

Schiavon Gaetano è primo cugino dell'ucciso. Non era presente alla scena del 24 maggio. Il 28 si trovava all'Osteria dove questionavano il *Betella* e lo *Schiavon Vincenzo* per il fatto della Domenica. Dopo si abbracciarono e si recarono sotto il portico, dove il *Betella* fece un salto indietro ed estratto lo stile vibrò il colpo al collo che lo *Schiavon Vincenzo* parò; e dopo lo ferì alle natiche. Dice che nessuno ebbe a minacciare il *Betella*. Dopo vibrati i colpi il *Betella* fuggì gridando le note parole: *ghe lo go messo ecc.*

Schiavon Costante. È primo cugino dell'ucciso, e lontanamente anche dell'accusato. Non era presente alla scena del 24. In quanto al fatto del 28 lo narra come il testimone precedente.

A mezzogiorno l'udienza è levata e rinviata alle ore 1 e mezza pom.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - Questa sera si rap presenterà alle ore 8 1/2

L'EBREO

Birreria Stati Uniti. - Questa sera concerto vocale ed strumentale, ore 8.

Nostre informazioni

Prende consistenza la voce che fra il Vaticano e il gabinetto di una grande potenza cattolica siano in corso, da qualche settimana, delle trattative tanto per il caso di avvenimenti, se non probabili, certo possibili, che inducano il Pontefice ad allontanarsi da Roma e a cercare altrove una residenza, quanto per il caso del conclave avvenendo la morte del Santo Padre.

Personne attinenti al Vaticano assicurano che le trattative in questo senso, se non già concluse, sono molto avanzate, in modo di potersi ritenere, che, date certe eventualità sarebbero, poste senz'altro ad esecuzione.

Benchè i giornali, neppure quelli d'indole strettamente militare, non ne facciano ancora parola, ci si assicura che al ministero della guerra si sta lavorando da poco in qua per un movimento piuttosto largo nel personale dei comandi superiori e generali, allo scopo di far luogo, per il caso di avvenimenti possibili, all'elemento giovane in più ampia misura.

Ultimi dispacci

PIETROBURGO, 19. - La *Gazzetta della Borsa* dice che i circoli bene informati di Pietroburgo dichiarano che tutte le voci sparse sulla progettata conclusione di un nuovo prestito dello Stato sono assolutamente menzognere. La *Gazzetta* non può qualificare le voci che come pure manovre di borsa.

LONDRA, 19. - Si ha da Rio Janeiro: Il governo si prepara a spedire truppe nella provincia di Santa Caterina. Gli affari prendono una piega minacciosa nella provincia di San Paolo.

NEW-YORK, 19. - *L'York-Herald* ha da Rio Janeiro che parecchie città e cinque navi del governo aderiscono alla Giunta di Rio Grande del Sud.

La voce dell'insurrezione scoppiata a Para sembra falsa.

Nostri dispacci

Concistoro

ROMA, 20, ore 8 a.

Confermasi che il Concistoro sarà tenuto nei primi di dicembre, ma ancora non c'è nulla di sicuro. Si afferma anche, che il

Papa pronunzierà in quella circostanza un'allocuzione, parlando dei pellegrinaggi, ma con prudenza, per non disgustare i governi amici.

Si conferma che riceveranno la porpora mons. Ruffo Scilla, maggiordomo di S. S., e mons. Sepiacci, segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Tariffe ferroviarie

ROMA, 20, ore 9 a.

Si conferma che saranno pubblicati quanto prima i decreti che ribassano le tariffe ferroviarie per le merci povere.

Il Catasto

ROMA, 20, ore 10 a.

Ieri si radunarono al ministero delle finanze i ministri Colombo, Luzzatti e Ferraris, col sotto-segretario di Stato Frula, e il senatore Corti per esaminare lo schema della legge sugli effetti giuridici del catasto, da presentarsi al Parlamento alla ripresa dei lavori.

Distretti

RVMA, 20, ore 11 a

Secondo l'Esercito saranno posti quanto prima in posizione ausiliaria parecchi colonnelli di distretto.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 19 novembre

Rendita Italiana	1. 90.00
Azioni Ferr. Mediterranee	458.00
» Meridionali	520.00
» Credito Mobiliare	200.00
Obblig. Credito Fondiario	200.00
» Banca Nazionale 4 0/0	478.25
» Id. Id. 4 1/2	495.00
Azioni Società Veneta di Costruz.	32.00
» Banca Veneta	220.00
» Acciaierie di Terni	270.00
» Rinfieria	327.00
» Cotofificio Cantoni	21.00
» Venetiano	21.00
» Credito Veneto	142.00
» Società Veneta Lagunera	4.00
» Guidovie centrali	100.00
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	100.00

CAMBI

Londra L. 26 1/8 Austria L. 218.00

Germania 128.00 Svizzera 103.75

Francia 104.00

Vienna 19

Mobiliare 267.37 Camb. su Parigi 47.00

Lombardo 79.75 » su Londra 118.25

Austriache 144.75 Rendita Austriaca 89.50

Banca Nazionale 100.00 Zecchini imper 9.40

Napolitani d'oro 9.40

Leone Angeli, ger. responsabile

ISTITUTO DEGLI ESPOSTI

DI PADOVA

AVVISO

A tutto 30 novembre andante resta aperto il concorso alle quattro doti annuali dipendenti dal testamento l. Aprile 1628 di Francesco Genovese, venendo nel separato avviso a stampa di pari numero indicati i titoli, che tanto le maritande nobili di Padova, quanto le discendenti dai Gramogliero devono far valere per essere ammessi al concorso medesimo.

Padova, il 11 Novembre 1891

DAL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

Catechismo agricolo

AD USO

dei Contadini

Compilato dal Parroco di Salboro

O. Giovanni Cav. Rizzo

Con due appendici su alcuni pregiudizi dei Contadini e sulle Misure e Pesi Metrici

Sesta Edizione accresciuta

Approvato dai Consigli Scolastici Provinciali di Padova e di Venezia e dal Ministero di agricoltura arti e commercio.

Tipografia del Seminario

MANCIA DI LIRE 20

A chi recapiterà all'Amministrazione del nostro Giornale uno spillo legato in oro con pietre preziose perduto Martedì nei dintorni del Caffè Pedrocchi.

Cambiamento di Casa

Le signorine Stevens, maestre di lingue, hanno cambiato il loro indirizzo e dimorano ora in Via Colombini N. 1790.

Con poco denaro

si possono guadagnare somme considerevoli. Prospetti gratis. Rivolgere le domande, accompagnate dal preciso indirizzo, a

Rodolfo 90, posta restante, Roma.

Sono così rilevanti i meriti dell'Emulsione Scott che certamente non vi sarà altra medicina che ottenga l'interessare ugualmente dei Medici di tutto il mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Avendo avuto occasione di adoperare l'Emulsione Scott un gran numero di volte, posso assicurarvi di averne constatata l'efficacia nella cura dei bambini deboli, gracili e scrofolosi, merito questo che ha, unito facilità dell'amministrazione.

Crede quindi che l'Emulsione Scott debba far parte del corredo terapeutico delle malattie dell'infanzia avendo tutti i diritti.

Modena, 20 Gennaio 1888.

(10) Dott. FRANCESCO GENERALI

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto a.	a.	da Fusina a.	a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,40 »	9,10 »	Ven.RS. 6,32 »	9,2 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8, »	Mira P.	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 8,20 »	10,50 »	Ven.RS. 4,44 »	5,18 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »			» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,31 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,7 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.
» 9,48 »	11,16 »	omn. 9,45 a.	5,10 »
omn. 1,38 p.	4,20 p.	mis. da Ver. 6,40 »	10,50 »
diret 4,43 »	6,9 »	acc. 6, »	10,55 »
mis 7,52 »	10, »	acc. 6,25 p.	11,5 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	dir. 12,50 »	4,20 p.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Venezia-Udine		Udine-Venezia	
misto 7,35 a.	8,50 f. Trev.	misto 1,50 a.	6,45 a.
diretto 5, »	7,42 a.	omn. 4,20 »	9, »
omn. 5,15 »	10,5 »	da Trev. 10,50 »	12,5 »
omn. 10,45 »	11, »	diretto 11,16 »	2,10 p.
diretto 2,10 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	6,10 »
misto 4,50 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,30 »
» 11,30 »	2,25 a.	da Trev. 6,40 »	7,55 »
omn. 10,10 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,55 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,3 »
misto 4,10 p.	5,45 p.	misto 10,10 »	11,4 »
omn. 7,0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
omn. 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, »
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	7, » a.	8,38 a. misto
» 1,30 p.	3,8 p.	11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7,8 »	3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	5,1 » a.	7,20 omn.
» 8,5 »	10,3 »	8,15 »	10,38 » misto
misto 2, » p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	7,9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	11, »	11,28 » misto
» 12, »	12,25 »	1,5 p.	1,33 p.
» 2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 »
omn. 9,8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	8,30 a.	9,35 a. misto
» 12,10 p.	1,15 p.	1,30 p.	2,35 p.
» 4,40 »	5,45 »	»	7,5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,02 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, »	12,50 p.	4,4 p.	5,39 p.
» 6,5 p.	7,54 »	8,33 »	10,6 »

PILLOLE DI BIANCARD

all'ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
la data del 23 novembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte e assielle da oltre quarant'anni in tutte le malattie ove occorre un'energia, una depurativa, e costanti, ferruginosa.

Essa è il rimedio al medico un agente terapeutico di prim'ordine per stimolare l'organismo, modificare le costituzioni deboli, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità dell'ere, il Dr. Biancard, esige il c. n. 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

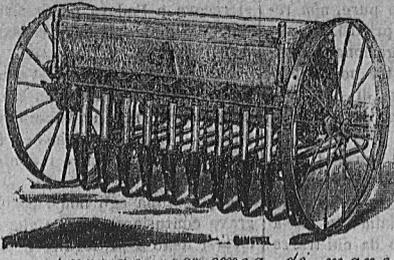
FARMACIA A. PARIS, RUE DE NAPLES, 40
Cogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Ioduro di Ferro inalterabile.

BLALE & ELWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI
Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890
CON Premio Diploma d'Onore di Merito
E' 7 e più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose



Grande economia di mano d'opera e semplicità
Aumento sul raccolto garantito
ASSORTIMENTO
Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi - Vecciatoi, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Acqua e Polvere Dentifrici

del **Docteur Pierre**

Ha la Facoltà di Medicina di Parigi
e di Farmacia di L'Opera, Parigi

Trovasi in vendita presso i principali farmacisti, droghieri, profumieri e parucchieri.

MALATTIE STOMACO PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

(BISMUTH MAGNESIA)

Questo Pastiglio e Polvere antacidico, digestivo, guariscono i mali di stomaco, mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezza, Vomiti, Flatulenza, Coliche, e assai regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. - PASTIGLIE: L. 3.
Esigete sulle etichette il bollo del governo francese e la firma di J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.
Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano
Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPEL PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, via Venezia 28, la 4ª ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli intellettuali che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Cade far riprendere il viso di affaticante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazze di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e sviluppare la bellezza della gioventù.

Si vende dattutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacisti e Parucchieri. Fabbrica in Londra: 11 & 11a Southampton Row, W. e a Parigi e Nuova York

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1º grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. - Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confeetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di) le ulcere in genere e le goneree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metta in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confeetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur biamano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confeetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ad unica vendita della vera tintura, presso il negoziante dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inodore e di sicurissimo effetto. Solo ad unica vendita presso il proprio negoziante dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4. Napoli. Si vende in PADOVA presso Redon a 1100, Via porrenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo Dol Zigno

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Utile solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANZIAMENTO: 228, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandarsi egualmente il Vinaigre Toilette, non Botot, superiore come finezza e profumo.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifera, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Afferri 9, a L. 16 al quintale; 2ª marca L. 10. - Si compra cenere di puro legno. - Si cercano ovunque rappresentanti.

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto